



Arianna Ellero

Un lavoro direttamente a contatto con la Natura, con il suo spirito e la sua essenza.

Arianna Ellero lavora con e dentro la Natura realizzando delle opere informali legate al colore, ai pigmenti, alle terre e altri elementi assolutamente naturali.

Le sue opere spesso provengono da azioni, da performance in cui si fa accompagnare e ispirare dalla musica.

E' come se la sua astrazione provenisse dai ritmi e dal colore delle note espresse in contemporanea dai musicisti. Le opere in seta esposte come drappi appoggiati a telai di legno, provengono da quadri realizzati nel 2016. Sono particolari, dettagli che diventano un Tutto in completa autonomia. L'idea del tessuto prezioso non è legato genericamente ad un elemento fashion che ormai siamo abituati a veder rappresentato nell'arte contemporanea.

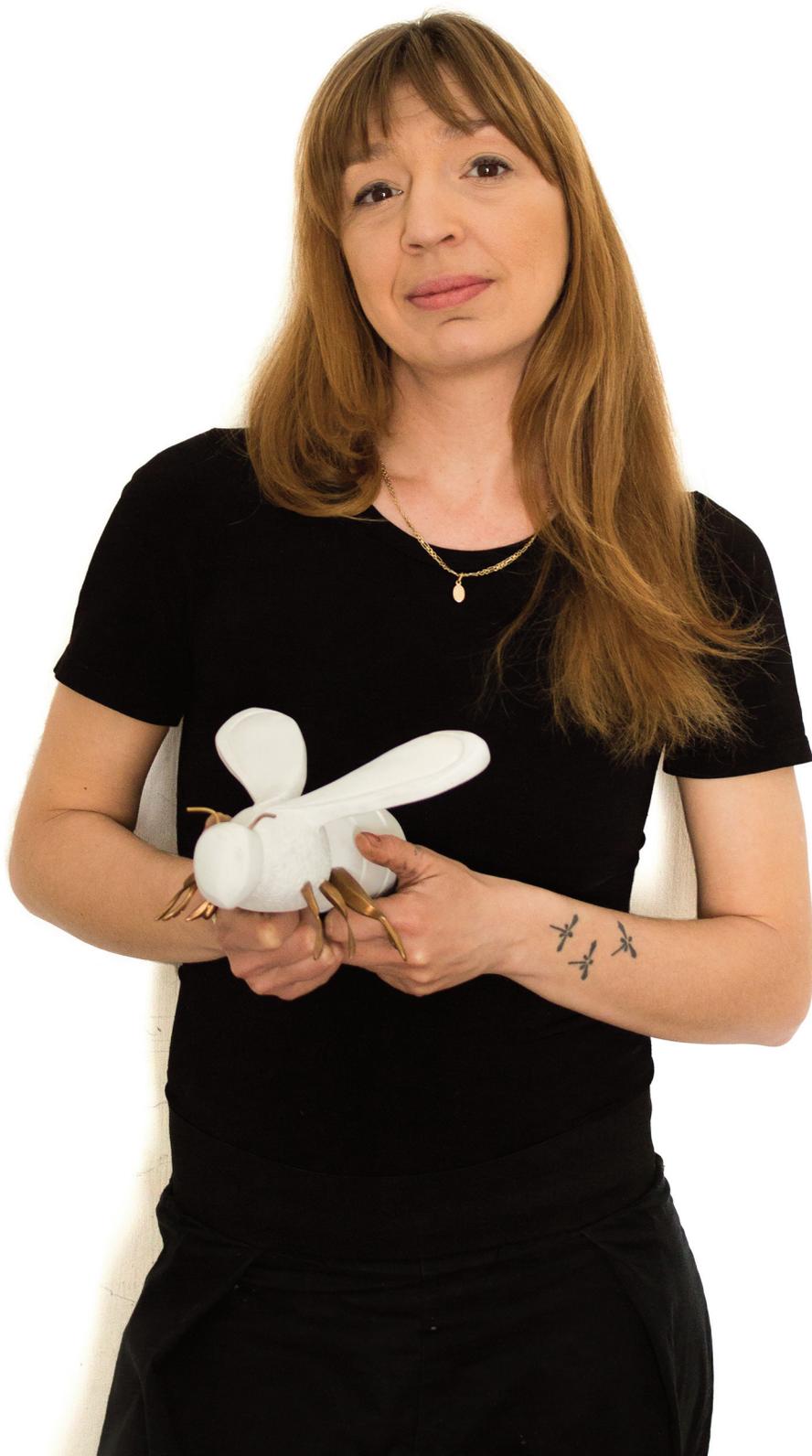
Sono invece memorie della propria famiglia di sarti. La madre in particolare riusciva a mettere insieme alta sartoria con la poesia. In effetti Arianna riprende una vocazione familiare, ma lo fa ripartendo da se stessa, dal bisogno di mettere insieme il sentimento della Natura con una partecipazione fisica all'opera d'arte.

La forma è assenza, immaginario, spiritualità evocata dai pigmenti e dagli elementi naturali, come suggerimenti di una dimensione Altra.

Valerio Dehò

Startè Republic
The Free State of Art





Silvia Scaringella

Le tele sembrano dei ricami sospesi nel tempo, costruzioni concrete di una realtà immateriale.

L'artista materializza il tempo, vuole approfondire il legame tra il reale e il virtuale costruendo un linguaggio in cui l'antico e il futuro si saldano in una capsula del tempo. Sono disegni che richiamano elementi diversi dal decoro barocco all'architettura modernista, simboli di una lingua estetica nuova. La "scrittura" stesa con l'inchiostro giapponese richiama suoni visuali, quando interviene con il braille si aggiunge anche un elemento tattile. Il dolce pannello accompagna questi lavori leggeri come un bisbiglio.

Nella scultura "Ecosistema" le api finemente lavorate in marmo con le zampe di bronzo richiamano ad un presente possibile di collaborazione in cui la cultura diventa forza collettiva.

Non a caso l'idea del volo come sintesi di un partecipare insieme alla costruzione della vita viene ripresa in "Aneurisma", una grande installazione grafica che pervade lo spazio.

Un lavoro fortemente simbolico sull'incapacità di avere una sintesi al fare comune, un invito alla collaborazione e coesistenza.

Valerio Dehò

Startè Republic
The Free State of Art





Beatrice Taponecco

Il lavoro sul marmo dedicato alle foglie apre ad un valore condiviso della relazione tra il tempo e la natura. Il principio resta la collaborazione tra entità coesistenti che sembrano appartenere ad ordini di grandezza differenti, ma nascondono l'essere identici. L'arte è una parte della natura e viceversa. Può fermare e tramandare memorie positive di un afflato che non si deve dimenticare. L'artista ricama finemente la durezza della materia cercandone l'ultima natura. Una dopo l'altra le foglie rivelano il biancore di una materia eterea. E' una forma che viene restituita. La creazione ricrea l'esistente. Anche nel variare dei materiali Beatrice mantiene il senso di un'autentica rivelazione. L'arte, lo ripetiamo, non è in concorrenza con la natura perché ne diventa una componente, agisce sulla memoria legata agli archetipi, a qualcosa di cui non possiamo fare a meno, anche se la velocità dell'esistere oggi non consente di prenderne parte. Il tempo della scultura si riprende la vita, diventa genesi in questi lavori preziosi e poetici come lo stupore della semplicità.

Valerio Dehò

Startè Republic
The Free State of Art





Beatrice Speranza



L'artista fa un uso estremamente importante della fotografia recuperandone la sua essenza soprattutto nel rapporto con la memoria e la presenza della realtà. Le immagini di orizzonti marini dialogano con la luce, la contengono ma anche ne vengono aumentate nella forma installativa. Il progetto "Luce" in fotografia, ricamo e foglia d'oro, apre delle possibilità poetiche nuove richiamando una dematerializzazione che sia l'oro che l'immagine evocano. Il concetto di rappresentazione non si attarda su valori descrittivi, suggerisce delle posizioni aperte, la fotografia ricorda un legame con la realtà fenomenica, ma questa si collega con un non visibile in un rapporto complesso e poetico nello stesso tempo. Beatrice Speranza miscela nei suoi lavori il bisogno di staccarsi dalla concretezza dei legami. Con "Esercizi di volo" il vuoto fotografico degli ampi spazi tra terra e cielo, viene reso ancora più leggero dalla struttura in legno che regge le immagini, stampate su carta cotone. Il ricamo è un segno di appartenenza, una forma di scrittura. Del resto la serie reca sul retro frammenti testuali del libro "Il poeta dell'aria" di Chicca Gagliardo.

Valerio Dehò

Startè Republic
The Free State of Art

